

PREINFORMAZIONE DI BANDO

Misura 8: Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (artt. da 21 a 26 del Reg. UE 1305/2013)

Sottomisura 8.1: Sostegno alla forestazione/all'imboschimento art. 22 del Reg. UE 1305/2013

Tipologia di intervento 8.1.1: Imboschimento di superfici agricole e non agricole (solo per i costi di impianto)



Indice

1.OBIETTIVI E FINALITÀ	3
2.AMBITO TERRITORIALE	3
3.DOTAZIONE FINANZIARIA	3
4.DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	3
5.BENEFICIARI	4
6.CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ	4
7.SPESE AMMISSIBILI	6
8.IMPORTI ED ALIQUOTE DI SOSTEGNO	7
9.RAGIONEVOLEZZA DEI COSTI	8
10.CRITERI DI SELEZIONE	8
11.PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE	10

1. OBIETTIVI E FINALITÀ

La sottomisura è finalizzata alla realizzazione di imboschimenti permanenti e di impianti di arboricoltura da legno su terreni agricoli e non agricoli allo scopo di contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici attraverso il sequestro del carbonio, alla difesa del territorio e del suolo, alla prevenzione dei rischi naturali, alla regimentazione delle acque, nonché alla conservazione e tutela della biodiversità.

La tipologia di intervento contribuisce prioritariamente al raggiungimento degli obiettivi della focus area 5e: promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

Ai fini della presente sottomisura si definisce:

- terreno agricolo: un terreno destinato a colture agrarie che è stato coltivato o mantenuto a riposo per normale rotazione colturale negli ultimi due anni che precedono la presentazione della domanda di contributo;
- terreno non agricolo: terreno incolto, terreno a destinazione non agricola e terreno già sottoposto a forestazione produttiva;
- bosco permanente: bosco misto di origine artificiale assimilabile nella sua conformazione finale ad un bosco naturale assoggettato ai vincoli ed alle norme forestali;
- specie a ciclo medio lungo: specie il cui ciclo produttivo, in condizioni di idoneità stazionale, è superiore a 20 anni;
- specie a rapido accrescimento a ciclo breve: specie il cui ciclo produttivo in condizioni di idoneità stazionale è compreso tra 8 e 15 anni.

2. AMBITO TERRITORIALE

La tipologia di intervento trova applicazione in tutto il territorio regionale, con l'unica limitazione per l'azione C) che si attua solo in aree di pianura e nei fondovalle, come specificato di seguito nel paragrafo "Descrizione dell'intervento".

3. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria del presente bando è di Meuro 10, comprensiva della quota FEASR, e copre solo i costi di impianto.

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

La sottomisura prevede una sola tipologia di intervento che si articola in tre azioni:

A. Imboschimento di superfici agricole e non agricole.

Realizzazione di boschi misti di origine artificiale assimilabili nella loro conformazione finale a boschi naturali e come tali assoggettati ai vincoli ed alle norme forestali. **Sono ammissibili anche imboschimenti con specie micorrizate.** Gli impianti hanno finalità principalmente climatico-ambientali, protettive, paesaggistiche e sociali.

B. Impianti di arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo su superfici agricole e non agricole.

Realizzazione di impianti di arboricoltura da legno con un ciclo che, a seconda della specie e delle condizioni stazionali, può variare da 20 a 40 anni. A conclusione del ciclo colturale, i terreni possono essere nuovamente destinati ad uso agricolo. Gli impianti hanno finalità di mitigazione ed adattamento al cambiamento climatico anche grazie allo stoccaggio di CO₂ nei prodotti legnosi, di tutela ambientale, protettiva, paesaggistica e sociale, ma anche finalità produttiva.

C. Impianti di arboricoltura da legno a ciclo breve su superfici agricole e non agricole.

Realizzazione di impianti di arboricoltura da legno con specie anche clonali a rapido accrescimento a ciclo breve. Il ciclo, a seconda della specie e delle condizioni stazionali, può variare da 8 a 15 anni. A conclusione del ciclo colturale, i terreni possono essere nuovamente destinati ad uso agricolo. L'azione ha finalità produttive e di tutela ambientale.

Le azioni A) e B) si attuano sull'intero territorio regionale mentre l'azione C) si attua solo in aree di pianura e nei fondovalle.

La scelta delle specie deve rispettare l'adattabilità alla fascia fitoclimatica d'intervento, ricorrendo alle specie autoctone, ovvero ecologicamente adattate e idonee alle condizioni pedoclimatiche della regione. La scelta deve comunque essere fatta tra quelle indicate nell'allegato "Elenco specie" che comprende quelle adatte alle condizioni pedoclimatiche delle diverse aree regionali.

Per le aree protette e per i siti Natura 2000, la scelta delle specie deve tener conto di quanto indicato negli specifici documenti di programmazione/gestione.

Gli impianti devono essere realizzati:

- in conformità alla Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11 e ss.mm.ii., recante "Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n°13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo" e successive modificazioni e dei Regolamenti "A", "B" e "C" alla stessa allegati;
- nel rispetto del vigente Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione e prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, approvato con cedenza triennale dalla Giunta Regionale, in linea con le vigenti disposizioni comunitarie e in conformità con quanto previsto dalle Linee Guida nazionali di protezione delle foreste disposte dalla Legge 353/2000;
- nel rispetto del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57";
- conformemente agli strumenti di pianificazione e gestione forestale (Piano Forestale Generale regionale, piano di assestamento, piani di coltura e conservazione, autorizzazione al taglio);
- nel rispetto dei criteri di gestione forestale sostenibile e delle norme di buone pratiche forestali e silvocolturali definiti dal Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 16 giugno 2005;
- in conformità alle prescrizioni e agli obblighi del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" e ss.mm.ii.

5. BENEFICIARI

Possono aderire alla sottomisura i proprietari o gli altri possessori, sia pubblici che privati, della superficie interessata dall'intervento e le loro associazioni. Tra i titoli di possesso è escluso il comodato d'uso.

In caso di terreni demaniali il sostegno può essere concesso solo se l'organismo di gestione è un ente privato o un Comune.

6. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Ai fini della presente tipologia di intervento sono previste le seguenti condizioni di ammissibilità:

- Legittimo titolo di proprietà o di altra forma di possesso dell'area da imboschire, ad esclusione del comodato d'uso.
I titoli di possesso diversi dalla proprietà e dall'usufrutto devono avere una durata minima di:
 - quattordici anni, nel caso di impianti di cui alle azioni A) e B), tenuto conto del periodo di dodici anni, durante il quale sono riconosciuti i premi per la manutenzione ed il mancato reddito, che decorre dall'anno successivo a quello del collaudo finale;

- dieci anni, nel caso di impianti di cui all'azione C), tenuto conto del periodo di otto anni, corrispondente al turno minimo, che decorre dall'anno successivo a quello del collaudo finale.

Inoltre in caso di comproprietà o di altra forma di possesso, diversa dalla piena proprietà, bisogna produrre espressa autorizzazione scritta di tutti i comproprietari / proprietari per la realizzazione degli impianti ed il pagamento dei relativi premi (modello Allegato 5.1 e 5.2).

- Possesso di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste, così differenziando:
 - i beneficiari pubblici, ai sensi della L.R. 11/96, devono essere in ogni caso in possesso di una pianificazione della gestione delle proprie foreste (PAF vigente);
 - i beneficiari privati solo per superfici forestali aziendali maggiori di 50 ettari devono essere in possesso di un piano di gestione/coltura delle proprie foreste (art. 20 L.R. 11/96).
- Presentazione di un piano di coltura e conservazione, allegato al progetto di imboscamento, che verrà poi approvato e reso esecutivo al completamento dell'intervento.
- Localizzazione in area di pianura o di fondovalle per l'impianto di arboricoltura da legno a ciclo breve (Azione C).

Condizioni di ammissibilità per garantire i requisiti minimi previsti dall'art. 6 del Regolamento delegato (UE) n. 807/2014:

- nelle aree protette e nei siti Natura 2000 l'imboscamento deve essere coerente con gli obiettivi di gestione dei siti, d'intesa con le autorità di gestione degli stessi che ne rilasciano l'autorizzazione;
- la scelta delle specie da impiantare deve essere fatta tra quelle indicate nell'allegato "Elenco specie" che comprende quelle adatte alle condizioni pedoclimatiche delle diverse aree regionali.
- Utilizzo di specie legnose perenni scelte tra quelle presenti nell'allegato "Elenco specie".
- Valutazione dell'impatto ambientale, laddove prevista dalla normativa ambientale in materia, per superfici superiori a 20 ettari (10 ettari in aree protette e nelle aree Natura 2000) e comunque qualora un impianto rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, ai sensi dell'art. 45(1) del reg. (UE) n. 1305/2013. Per ulteriori dettagli si veda il par. 8.4 delle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali.
- Per superfici maggiori di 10 ettari deve essere prevista una mescolanza di specie arboree che includa:
 - almeno il 50% di latifoglie;
 - un minimo di tre specie o varietà arboree, la meno abbondante delle quali costituisce almeno il 10% dell'impianto.

Condizioni di ammissibilità per l'applicazione del regime di aiuto in esenzione, istituito con l'Aiuto di Stato SA.44906

- Non sono ammesse ai benefici della misura le imprese:

- destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;
- le imprese in difficoltà così come definite nella Comunicazione della Commissione Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà (2014/C 249/01).

Condizioni di inammissibilità:

- la sottomisura non si attua:
 - nei siti Natura 2000 sprovvisti di piano di gestione;
 - su terreni investiti a pascolo e prati permanenti;
 - sulle superfici boscate;
 - in zone umide e sulle dune sabbiose costiere;
 - su aree a macchia mediterranea;
 - su superfici soggette al regime di aiuti previsti dal Reg. (CEE) 2080/92 o dalla misura H del Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 di cui al Reg. (CE) 1257/1999, dalle misure 221 e 223 del PSR Campania 2007/2013, sulle quali persistono obblighi di mantenimento da parte dei beneficiari;
- Il progetto non può interessare l'impianto di:
 - boschi cedui a rotazione rapida;
 - alberi di Natale;
 - specie a rapido accrescimento per uso energetico;
 - impianti consociati con colture agrarie.

Ulteriori condizioni per l'accesso

Nel caso di terreni agricoli, la superficie minima è di 1 ettaro in un unico corpo e di 0,5 ettari per particelle contigue a boschi o a imboschimenti già realizzati.

Nel caso di terreni non agricoli, la superficie minima è, in ogni caso, di 0.5 ettari.

Non sono ammissibili superfici oggetto di un precedente intervento di imboschimento, ai sensi del Reg. (CEE) 2080/92, della misura H del P.S.R. 2000/2006 o delle misure 221 e 223 del P.S.R. 2007/20013, e per i quali sia stata dichiarata una decadenza per mancato sviluppo dell'impianto o sia stato chiesto il taglio anticipato per cause di forza maggiore.

7. SPESE AMMISSIBILI

- costi di impianto e altri costi necessari alla messa a dimora delle piante: eventuali sistemazioni idraulico-agrarie, preparazione e lavorazione del terreno, concimazioni di fondo, tracciamento dei filari, trasporto, paleria, tutori, pacciamatura, shelter;
- costo del materiale di propagazione: acquisto del materiale vegetale, arboreo e arbustivo, corredato da certificazione di origine e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme;
- costi per altre operazioni correlate all'impianto: impianti di irrigazione temporanei, strade di servizio, recinzioni e altre protezioni contro il pascolo e la brucatura, nel limite del 30% del costo totale al netto delle spese generali;
- spese generali: entro il limite massimo del 10% dell'importo della spesa ammessa e alle condizioni ed altri limiti meglio precisati al paragrafo 12.4.3 delle Disposizioni Attuative Generali Misure non connesse alla superficie e/o agli animali.

Sono computabili nelle spese generali le spese tecniche di progettazione, analisi fisico-chimiche del suolo, direzione lavori e collaudo e le spese per relazioni specialistiche. Sono ammissibili, inoltre, le spese di tenuta del conto corrente dedicato, le spese inerenti l'obbligo di informare e sensibilizzare il pubblico sugli interventi finanziati dal FEASR ed ogni altra spesa direttamente collegata all'operazione finanziata e necessaria per la sua preparazione o esecuzione.

Non sono ammessi lavori in economia.

Non potranno essere ammesse al sostegno spese relative a lavori/servizi effettuati o iniziati prima della presentazione della domanda di sostegno

L'IVA non è ammissibile salvo i casi in cui non sia recuperabile ai sensi della normativa nazionale. L'IVA che sia comunque recuperabile, non può essere considerata ammissibile, anche nel caso non venga effettivamente recuperata dal beneficiario finale.

Ogni altro tributo e onere fiscale, previdenziale e assicurativo funzionale alle operazioni oggetto di finanziamento, costituisce spesa ammissibile nei limiti in cui non sia recuperabile dal beneficiario, ovvero nel caso in cui rappresenti un costo per quest'ultimo.

8. IMPORTI ED ALIQUOTE DI SOSTEGNO

Per le azioni A) e B) è prevista una spesa massima ammissibile per ettaro, per i costi di impianto, di €8.000 con un contributo in conto capitale pari al 100%.

Per l'azione C) è prevista una spesa massima ammissibile per ettaro, per i costi di impianto, di €5.800 con un contributo in conto capitale pari al 50%.

<i>Azione</i>	<i>Spesa massima ammissibile per ettaro</i>	<i>Contributo</i>
A e B	8.000,00 euro	100%
C	5.800,00 euro	50%

È, inoltre, riconosciuto solo per le azioni A e B un premio annuale a copertura dei costi di manutenzione e di mancato reddito agricolo per ettaro di superficie imboschita per 12 anni.

Per gli impianti su terreni non agricoli è riconosciuto solo il premio annuale a copertura dei costi di manutenzione per 12 anni.

Per i Beneficiari pubblici è riconosciuto il solo contributo ai costi d'impianto.

Premio per il mancato reddito agricolo

I premi per il mancato reddito agricolo, riconosciuti solo per i terreni agricoli come definiti al paragrafo 2, sono differenziati per tipologia di beneficiario e per localizzazione geografica dell'intervento e sono riportati nella successiva tabella.

Il mancato reddito come imprenditore agricolo è riconosciuto a coloro che sono iscritti ai registri della C.C.I.A.A., sezione speciale aziende agricole al codice ATECO 01 e all'INPS nella sezione "Lavoratori Agricoli Autonomi".

Il premio relativo al mancato reddito agricolo non verrà erogato sulle superfici oggetto di imboschimento che verranno individuate dal beneficiario come aree EFA per soddisfare il requisito di cui all'art. 46 del Reg.1307/2013.

La prima annualità di premio per il mancato reddito agricolo decorre dall'anno successivo alla richiesta di accertamento finale e dall'anno di impianto solo nel caso in cui l'accertamento finale sia stato concluso nel primo quadrimestre dell'anno.

In caso di utilizzo di specie micorrizzate il premio per il mancato reddito agricolo, a partire dal quinto anno successivo alla realizzazione dell'impianto, è ridotto del 20%.

Premio per la manutenzione

La manutenzione degli impianti ammessi a contributo dovrà prevedere l'impegno da parte del beneficiario ad eseguire le cure colturali previste dal progetto e sottoscritte nel piano di coltura (controllo delle infestanti, potatura di formazione e di allevamento, sostituzione delle fallanze, irrigazione di soccorso, concimazione, trattamenti antiparassitari, etc.).

La prima annualità di premio per la manutenzione decorre dall'anno successivo alla richiesta di accertamento finale.

Ogni anno, ai fini della liquidazione dei premi annuali per la manutenzione e per il mancato reddito agricolo, sarà pubblicato il relativo bando per la presentazione delle domande di pagamento che dovranno essere compilate e rilasciate sul portale del SIAN entro il 15 maggio.

I beneficiari dei premi annuali, per mancato reddito agricolo e manutenzione delle azioni A) e B), sono obbligati, su tutte le superfici agricole dell'azienda, al rispetto dei requisiti obbligatori di condizionalità stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del Regolamento (UE) n. 1306/2013.

Macroarea	Anno dell'impianto successivo al collaudo	Manutenzione	Imprenditore agricolo		Persona fisica e altro possessore	
			Mancato Reddito	MA+MR	Mancato Reddito	MA+MR
			(a)	(b)	(a+b)	(c)
A e B	I, II	800	900	1.700	450	1.250
	III, IV	450	900	1.350	450	900
	dal V al XII	250	900	1.150	450	700
C	I, II	800	500	1.300	230	1.030
	III, IV	450	500	950	230	680
	dal V al XII	250	500	750	230	480
D	I, II	800	400	1.200	180	980
	III, IV	450	400	850	180	630
	dal V al XII	250	400	650	180	430

Premio di mancato reddito agricolo e di manutenzione, per macro-area, età dell'impianto e tipologia di beneficiario (Importi in euro per ettaro)

9. RAGIONEVOLEZZA DEI COSTI

Per la ragionevolezza dei costi si applica quanto previsto ai paragrafi 13.2.2 ; 13.2..2.1 e 13.2.2.1.1 delle Disposizioni Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali.

10. CRITERI DI SELEZIONE

Agli esiti dell'istruttoria di ricevibilità e ammissibilità, puntualmente riportati nel SIAN, seguirà la valutazione delle domande ammissibili per l'eventuale graduatoria.

I progetti di investimento che risulteranno ammissibili saranno valutati sulla base della griglia

di parametri di valutazione riferita ai seguenti principi e di seguito riportata:

Principio di selezione	Descrizione del criterio di selezione	Declaratoria e modalità di attribuzione	Punteggio	Punteggio max
Caratteristiche aziendali/territoriali	Caratteristiche aziendali	Aziende con ordinamento produttivo intensivo (frutticolo/ortivo)	10	40
	Ubicazione territoriale dell'intervento	Progetto che prevede la realizzazione di un impianto la cui superficie ricade prevalentemente (>50%) in una delle seguenti aree A: Poli urbani B: Aree rurali ad agricoltura intensiva C: Aree rurali intermedie D: Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	30 25 20 0	
Finalità dell'intervento in termini di benefici ambientali attesi	Tipologia di impianto <i>Nel caso di attivazione di più azioni il punteggio viene attribuito all'azione prevalente in termini di superficie e nel caso di superfici equivalenti all'azione il cui beneficio ambientale è maggiore (A>B>C)</i>	Interventi con azione A)	20	55
		Interventi con azione B)	10	
		Interventi con azione C)	0	
	Aree di intervento caratterizzate da sensibilità ambientale definita dall'Autorità Ambientale regionale con aggregazione comunale	Localizzazione dell'intervento in territori comunali caratterizzati da una o più delle seguenti sensibilità ambientali: S1- Aree sensibili in relazione al Rischio idrogeologico. S5- Aree sensibili in relazione ai Cambiamenti Climatici - dimensione ambientale.	20	
Zone Vulnerabili ai Nitrati di Origine Agricola (ZVNOA)	Localizzazione dell'intervento in ZVNOA (Zone Vulnerabili ai Nitrati di Origine Agricola)	15		
Associazione con altre misure e/o sottomisure del Programma di Sviluppo Rurale (mi-	Associazione altre Misure/Sottomisure del PSR (M04, M05, M08 e M16)	Progetti presentati in associazione con almeno una delle seguenti Sottomisure: 4.1 - 4.4 - 5.1 - 5.2 - 8.3 - 8.4 - 8.5 -	5	5

Totale	100
--------	-----

La domanda è ammissibile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 35 punti.

Sulla base del punteggio attribuito alle singole domande, si procederà alla redazione della Graduatoria Unica Regionale ai sensi del paragrafo 13.3 “Valutazione delle Domande di Sostegno e graduatoria unica regionale” delle Disposizioni Generali.

11. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE

Fermo restando quanto previsto al par. 9 “Modalità di presentazione delle Domande per le Misure non connesse alla superficie” delle “Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali”, le domande di sostegno devono essere presentate per via telematica, tramite la compilazione della domanda informatizzata presente sul portale SIAN, previa costituzione/aggiornamento del “fascicolo aziendale”. Attraverso il SIAN si procede al rilascio telematico della Domanda al competente Soggetto Attuatore (U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale), unitamente alla copia di un documento d’identità o di riconoscimento in corso di validità ed alla documentazione tecnico / amministrativa richiesta dal bando in formato PDF.

DOCUMENTAZIONE TECNICA

Il progetto deve essere redatto da un tecnico agricolo/forestale abilitato, responsabile per le sue scelte tecniche, quali la scelta delle specie, del sesto d’impianto e del programma delle cure colturali. Inoltre, il progetto esecutivo e cantierabile deve essere corredato di tutti i provvedimenti amministrativi occorrenti per il suo immediato avvio e deve comprendere obbligatoriamente la seguente documentazione:

- relazione tecnica nella quale dovranno essere illustrati i seguenti punti:
 - la localizzazione topografica e catastale dell’area da imboschire nonché il titolo di possesso della stessa;
 - planimetria della superficie interessata all’intervento con indicazione dell’uso del suolo della stessa area e delle particelle adiacenti;
 - i vincoli urbanistici, paesaggistici, ambientali e forestali eventualmente insistenti sull’area;
 - i principali aspetti che caratterizzano l’area sotto il profilo geomorfologico, vegetazionale, geopedologico e climatico.
 - gli obiettivi che si intendono perseguire;
 - la coerenza dell’intervento con la pianificazione urbanistico/ territoriale e ambientale e, nel caso di imboschimenti realizzati in siti Natura 2000 designati ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e nelle aree naturali protette, con gli obiettivi di gestione dei siti interessati e con le disposizioni del Decreto del Ministro dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007 “criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)” e ss.mm.ii.;
 - la conformità dell’intervento ai principi e/o disposizioni del piano forestale regionale, all’eventuale piano di gestione (per i privati con superfici forestali >50 attari) o al piano di assestamento forestale (per i Comuni), approvato nelle forme e nei modi previsti dalla Legge Regionale 11/96 e ss.mm.ii.;
 - l’analisi e la valutazione degli impatti diretti ed indiretti che l’intervento potrebbe avere sulle componenti ambientali. L’analisi deve fare riferimento al sistema ambientale nel suo complesso considerando quindi le componenti biologiche, abiotiche ed ecologiche.

- la specie o le specie che saranno impiantate, il sesto d'impianto, il numero di piante per ettaro e lo schema d'impianto. La scelta delle specie, dovrà essere motivata dallo studio e dall'analisi della vegetazione circostante, dalla compatibilità con le caratteristiche del suolo rilevate dall'analisi chimico - fisica e dall'eventuale profilo pedologico e dalla coerenza con le condizioni locali e con i requisiti ambientali del territorio con particolare riferimento alla tutela della biodiversità. La sintonia con le condizioni locali dovrà tenere conto della realtà storico, culturale, paesaggistica del territorio sul quale si realizza l'intervento, nonché dei limiti, dei divieti e delle prescrizioni imposti dalle norme e dagli strumenti di pianificazione e di gestione del territorio, in particolare quelli relativi alla gestione delle aree protette e dei siti compresi nella rete Natura 2000;
 - le modalità ed i tempi di realizzazione dell'imboschimento nonché il programma degli interventi colturali da eseguire dopo l'impianto;
- analisi chimico - fisica del terreno ed eventuale profilo pedologico;
 - certificato di destinazione urbanistica per i terreni non agricoli;
 - visure di mappa e partita delle particelle d'intervento;
 - corografia dell'area in scala 1:25.000;
 - planimetria particellare in scala adeguata con localizzazione delle aree oggetto dell'intervento;
 - elaborati grafici delle eventuali opere connesse all'impianto;
 - rilievo fotografico e planimetria con indicazione dei coni ottici per la identificazione dell'area da imboschire;
 - cronoprogramma dei lavori (massimo 300 giorni);
 - proposta di piano di coltura dell'impianto da realizzare, utilizzando i modelli allegati;
 - cronoprogramma di manutenzione dell'imboschimento nel quale vengono indicate le operazioni che si prevede di eseguire nei dodici anni successivi all'impianto per la manutenzione dell'imboschimento;
 - tre offerte di preventivo, corredate di offerte scontate, relative al computo metrico estimativo analitico per la realizzazione dell'impianto;
 - relazione, con schema di raffronto dei tre preventivi, redatta e sottoscritta dal tecnico progettista che specifichi i motivi della scelta dell'offerta dei lavori per la realizzazione dell'impianto;
 - quadro economico riepilogativo delle spese (per maggiori dettagli si veda il par. 13.2.2. "Ragionevolezza dei costi" delle Disposizioni Attuative Generali misure non connesse alla superficie e/o animali).

DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

- Dichiarazione sostitutiva di certificazione beneficiario (Allegato 1);
- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio Beneficiario (Allegato 2)
- Dichiarazione sostitutiva beneficiario "non essere un'impresa in difficoltà" (Allegato 3);
- Dichiarazione sostitutiva beneficiario "impresa non destinataria di un ordine di recupero" (Allegato 4);
- Dichiarazione sostitutiva "autorizzazioni comproprietari/coniuge" (Allegato 5.1);
- Dichiarazione sostitutiva "autorizzazioni proprietari" (Allegato 5.2);
- Dichiarazione di impegno beneficiario (Allegato 6);
- Dichiarazione sostitutiva tecnico progettista (Allegato 7);
- Nel caso il richiedente sia una società, il legale rappresentante oltre a dichiarare la vigenza della società e l'assenza di procedura concorsuale a carico della medesima (modello Allegato 1), deve allegare i seguenti documenti:
 - statuto e atto costitutivo in copia conforme all'originale secondo le vigenti disposizioni;



- o elenco dei soci;
 - o copia conforme all'originale, secondo le vigenti disposizioni, della delibera adottata dal Consiglio di Amministrazione o del competente organo con la quale si approva il progetto con la relativa previsione di spesa, si accetta il versamento della quota di cofinanziamento a carico della società e si autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza.
- Nel caso il richiedente sia un Ente pubblico, il legale rappresentante oltre a dichiarare l'inserimento dell'intervento nel piano triennale ed in quello annuale degli interventi dell'Ente (indicandone gli estremi di approvazione) e ad indicare il responsabile unico del procedimento (modello Allegato 2), deve allegare:
- o copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione dell'organo esecutivo con la quale è stato approvato il progetto con la relativa previsione di spesa ed è autorizzato il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento.
- Inoltre i richiedenti la cui domanda è ritenuta ammissibile, per importi superiori a 150.000 euro, saranno soggetti, al fine di autorizzare la domanda di pagamento, a verifica antimafia; pertanto, dovranno produrre Dichiarazioni Sostitutive di certificazione ai sensi della normativa antimafia (modelli Allegati 8.1- 8.2 - 8.3).
- Tale dichiarazione dovrà essere prestata da tutti i soggetti di cui all'art. 85 ai sensi del D.Lgs 159/2011 "Codice delle leggi antimafia".

Per gli allegati si rimanda alla pubblicazione dei bandi.